

Primo voto a Strasburgo il 9 febbraio. Risoluzione FdI alla Camera: «Il governo non approvi la normativa»

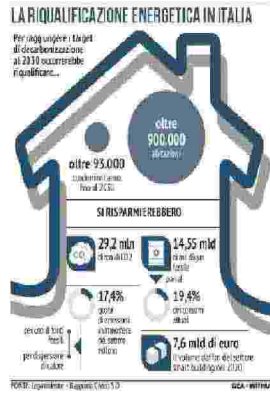
## Direttiva Ue su case green: pronti allo scontro

«Una eco-patrimoniale»  
Due case su tre sarebbero da ristrutturare

ROMA

La presidenza di turno svedese dell'Unione europea si impegna ad approvare la cosiddetta direttiva sulle case green entro sei mesi, ma l'Italia è pronta a dare battaglia e a bloccare una normativa che di fatto imporrebbe l'obbligo di ristrutturare due immobili su tre per renderli più efficienti da un punto di vista energetico. Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti, ha infatti annunciato la presentazione di una risoluzione in Parlamento per chiedere

al governo Meloni di scongiurare l'approvazione della normativa: «La casa è sacra e non si tocca», ha affermato, raccogliendo anche il grido d'allarme dei proprietari. Troppe case inquinano troppo, e su questo punto sono tutti d'accordo. Gli edifici, nell'Unione europea, sono responsabili del 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra. Per questo motivo, la Commissione Europea punta ad approvare la direttiva sull'efficientamento energetico degli immobili entro sei mesi. E, sempre per questo motivo, d'altro canto, i proprietari temono «effetti devastanti» dall'obbligo di ristrutturare, in pochi anni, milioni di edifici residenziali e chiamano alla battaglia



contro «l'eco-patrimoniale europea». Confedilizia prefigura una tensione «senza precedenti» sul mercato delle ristrutturazioni, «una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie». Mentre la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, chiede «subito un sistema strutturato di incentivi statali mirati e stabili».

Non sarebbero in regola con le nuove norme, secondo i dati dell'associazione dei costruttori, oltre 9 milioni di edifici su 12,2 milioni. Del resto, il 74% degli immobili, in Italia, è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul

risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Del resto, gli attestati di prestazione energetica emessi nel 2020 si riferiscono nel 75,4% dei casi a immobili nelle classi più inquinanti, E, F, G. Quest'ultima, in particolare, incide per oltre un terzo (35,3%), secondo il monitoraggio Enea-CTI.

La bozza della direttiva, parte del pacchetto Fit for 55, prevede che gli edifici residenziali e le unità immobiliari dovranno raggiungere entro il primo gennaio 2030 almeno la classe energetica E ed, entro il primo gennaio 2033, almeno la classe di prestazione energetica D. Sarebbero previste delle eccezioni, a partire da quella per gli immobili riconosciuti di interesse storico.

